

Elenco degli stemmi varaneschi e loro ubicazione

Fiorella Paino e Marta Paraventi

Stemmi in pietra

Caldarola

frazione Pievefavera

- > Stemma varanesco (scudo vaiato) in casa Pizzini-Cappello posto in un'abitazione all'ingresso del castello (proprietà privata).

Camerino

Palazzo ducale

- > *Quadriportico o Loggia magna*

Ventiquattro stemmi lapidei posti a decorazione del loggiato ed un tempo inseriti in una decorazione a graffito con soggetti mitologici. Sono tutti scudi a testa di cavallo e raffigurano, alternativamente, l'insegna vaiata con cimiero e la rosa quadripetala dei Malatesta, simbolo di Giovanna consorte di Giulio Cesare.

Dell'arma di Giulio Cesare troviamo due versioni: in alcune lo scudo è vaiato, in altre (quelle poste all'interno dei clipei-ghirlanda) è inquartato con le iniziali C e I e le fasce cuneate.

Questa differenza può portare alla considerazione che tutte le volte che l'arma completa mostra lo scudo con i vai, oltre ad essere indicativa del signore lo è anche di tutta la casata, laddove quella inquartata con le iniziali ed i vai o le fasce cuneate lo è del solo Giulio Cesare (foto 1).

- > *Cortile adiacente (detto del Governatore)*

Scolpita su di un fronte di camino in pietra (copia), murata su di una delle pareti della loggetta, arma varanesca completa (stemma composto da scudo incavato e cimiero con cane marino dal lungo collo) posta al centro di una ghirlanda sorretta da due angioletti in volo. A destra ed a sinistra nodi d'amore (foto 2).

- > *Facciata del Palazzo.*

Scudo di forma gotica in calcare bianco con scolpita l'arma completa (scudo vaiato e cimiero) e le lettere gotiche V e C. Il disegno è piuttosto schematico.

SS. Annunziata (Tempio ducale)

- > Grande stemma lapideo composto dal solo scudo vaiato posto sopra il portale d'ingresso ed attribuito a Rocco da Vicenza. Reca un'iscrizione: IO (hannes) MA(ria) /P(ri) M(us) DV(x).
- > Sul pavimento dell'abside grande stemma a mosaico con vai posti al solito in orizzontale (foto 3).
- > Stemmi timbrati (scudo vaiato ed elmo con cercine e svolazzi) scolpiti sui capitelli delle due lesene della cappella absidale destra. Quello sul capitello

1 / 2 / 3



4 / 5 / 6 / 7



8 / 9 / 10



11 / 12



della lesena a sinistra risulta poco leggibile (foto 4/5).

- > Frammento lapideo scolpito con l'arma completa (stemma composto da scudo a targa con i vai e cimiero con cane marino) posto al centro di una ghirlanda retta da putti in volo (resta solo quello di sinistra), ricondotto da M. Ceriana alla bottega di Polidoro di Stefano. Sugli angoli si leggono porzioni di scudi a testa di cavallo inquartati con le iniziali di Giulio Cesare e fasce cuneate. Nella tipologia questi ultimi sono identici a quelli dipinti nella *Sala degli Sposi o dei Patti* nel Palazzo ducale (foto 6). Il frammento lapideo richiama i fronti di camino conservati nella loggetta del Palazzo ducale e in Rocca d'Ajello.

Casa sita in P.zza S. Venanzio

- > Tra i frammenti scultorei murati sulla facciata, all'altezza del secondo piano, in una ghirlanda di frutta sostenuta da putti eretti si conserva malamente l'arma personale di Giulio Cesare (resta il solo cimiero con gli svolazzi). Ogni putto regge uno scudo a testa di cavallo con la rosa quadripetala malatestiana.

Torre del Parco

- > Stemma in calcare rosa raffigurante il solo elmo con il cimiero con cane marino ed iscrizione non leggibile (sec. XIV) posto sul lato nord della torre (foto 12).
Tutti gli stemmi in calcare rosa presenti sul territorio presentano un disegno piuttosto schematico e raffigurano per lo più il solo cimiero senza lo scudo, signa del Comune di Camerino. Sono da far risalire al secolo XIV al periodo in cui Giovanni Spaccalferro riorganizzò la linea difensiva detta "l'Intagliata".

Castelraimondo

- > Uno dei tre stemmi in calcare bianco murati nella parte superiore della torre (cassero) potrebbe raffigurare (data la poca leggibilità) il cane marino. È tipologicamente vicino a quello di Torre del Parco.

Rocca d'Ajello

- > Stemma lapideo in calcare rosa (molto consunto e quasi certamente risalente al secolo XIV) posto sull'arco d'ingresso al castello (foto 7).
- > Stemmi in calcare bianco murati sulle mura esterne:
 - 1) scudo vaiato a forma di testa di cavallo (foto 8),
 - 2) arma completa (foto 9): scudo a targa posto in obliquo, con la tipica cavità per l'appoggio della lancia. È vaiato ed è sormontato da un elmo a becco di passero con cercine, svolazzi e cimiero con cane marino dal lungo collo.
- > Nelle sale interne è conservato uno stemma lapideo molto simile a quello posto in esterno con l'arma completa (foto 10) inscritta in uno scudo a testa di cavallo.
- > Scolpita su di un fronte di camino arma completa da riferire a Giulio Cesare: scudo a targa vaiato e cimiero con cane marino - posta al centro di una ghirlanda affiancata da cornucopie. Sugli angoli si leggono porzioni di scudi a testa di cavallo inquartati con le iniziali di Giulio Cesare e fasce cuneate.

Castel Santa Maria

- > Stemma varanesco (scudo vaiato) sul castello (1293).

Lanciano

- > Stemma murato sulla facciata principale del castello. In calcare bianco, inscritto in una ghirlanda, raffigurante l'arma completa (foto 11).

Esanatoglia

- > Formella in calcare bianco murata sulla facciata dell'attuale Municipio, un tempo antica residenza dei da Varano. Vi sono scolpiti due scudi di forma gotica di cui uno è vaiato, l'altro illegibile.
- > Stemma in calcare bianco composto dal solo scudo vaiato sovrastante la porta occidentale della città.
- > Probabile stemma varanesco, in calcare bianco, molto rovinato sulla fontana di S. Martino.

Fiastra

S. Lorenzo al Lago

- > Stemma visibile nell'acquasantiera (*forse indicazione di semplice committenza e non di dominio*) collocata nella controfacciata dell'antica Chiesa di S. Lorenzo al Lago.

Fiuminata

Fraz. Castello

- > Stemma varanesco (scudo vaiato) poco leggibile posto sulla porta delle mura castellane.

Muccia

Fraz. Massaprofoglio

- > Stemma di Giulio Cesare e Giovanna Malatesta sul campanile della Parrocchiale di S. Andrea (foto 1, p. 328).
- > Sul muro esterno del castello (propr. Varano) un nodo d'amore scolpito in pietra. Accanto a questo, sempre scolpiti in pietra, un piccolo nodo d'amore (consunto), vai ed una croce a coda di rondine che ricorda quella dei Cavalieri di Malta (foto 2, p. 328).
- > In pietra, ed appena ritrovato (agosto 2002), un grande stemma a sei file di vai. È accompagnato da una scritta mutila in cui è possibile distinguere la lettera A con in apice una M e una P o R. Accanto, ben distinguibile, la lettera D (foto 3, p. 328).

Pievebovigliana

Torre di Campi

- > Fronte di camino lapideo con stemma scolpito composto da uno scudo vaiato e cimiero con cane marino (in coll. privata)

Pieve Torina

- > Stemma varanesco (scudo vaiato) posto sul campanile della Pieve di S. Maria assunta.

Fraz. Capriglia

- > Stemma in calcare rosa con elmo e cimiero con cane marino (sec. XIV) murato sulla parete nord del castello fatto costruire da Giovanni Spaccalferro nel 1382 (vedi Castelraimondo, Torre del Parco) (foto 13).

Fraz. Antico

- > Stemma varanesco (scudo vaiato) posto sulla fontana all'ingresso dell'abitato (foto 14).

13 / 14 / 15 / 16



17 / 18 / 19



Fraz. Appennino

- > Stemma in calcare rosa (25x30) con elmo e cimiero con cane marino (sec. XIV), posto a destra della porta (casa Fiorelli) con scritta mutila dove resta leggibile solo parte di una data in numeri romani (..LXXXIII).

Pioraco

- > Posta sulla facciata di una casa di proprietà dei da Varano (Piazza Matteotti, n.15) scolpita in pietra arma completa personale di Giulio Cesare: scudo a targa posto in obliquo con i vai, sormontato da un elmo a becco di passero con cercine, svolazzi e cimiero con cane marino dal lungo collo. Ben visibili le iniziali I e C.

S. Ginesio

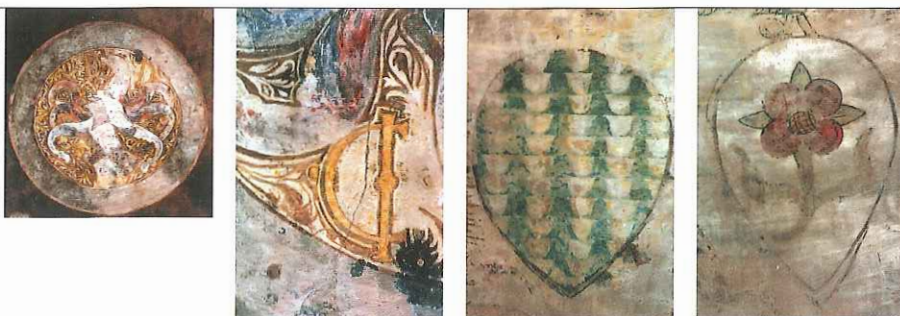
- > Stemmi varaneschi risalenti al XIV sec. probabilmente al periodo in cui Rodolfo II fu Podestà in questa città (1355) sulla facciata della Collegiata di S. Maria (foto 15).

Serrapetrona

- > Stemma varanesco (scudo vaiato) lapideo conservato presso l'Archivio comunale (foto 16).

Visso

- > Stemma in calcare bianco posto sulla Porta di Pontelato.
È presente la scritta AN (n)O D(omin)I MCCC/LXXIX T(em)p(or)E S(er) IOH(ann)IS /DE [CA]M(erino), con riferimento a Giovanni Spaccalferro.
- > Stemma in calcare bianco con l'arma varanesca posto sulla Porta S. Angelo.
È presente la scritta ANNO DOMINI MIL/CCCLXXVIII FACTUM FUIT HOC OPUS (foto 17).



Stemmi dipinti

Camerino

Palazzo ducale

> Sala "degli sposi" o "dei Patti"

Negli emblemi araldici presenti in questi ambienti le figure poste sul campo degli scudi dipinti non sono limitate ai soli vai. Su di alcuni vi sono raffigurati i quarti d'alleanza celebrativi del matrimonio che aveva unito la casata dei da Varano con quella dei Malatesta, mentre su altri le iniziali di Giulio Cesare (1° e 4°) sono inquartate (2° e 3°) o con le fasce cuneate di argento e di rosso (foto 18) oppure con gli stessi vai d'argento e di azzurro (foto 19).

Al centro del soffitto della *Sala degli Sposi* o *dei Patti*, inscritto in una grande ghirlanda d'alloro intrecciata con nastri, fiori e frutta, vi è dipinta l'arma personale di Giulio Cesare: uno scudo a targa posto in obliquo, che presenta la tipica cavità per l'appoggio ed il passaggio della lancia, sormontato da un elmo a becco di passero con cercine, svolazzi e cimiero con cane marino dal lungo collo. Il campo dello scudo si presenta inquartato con le iniziali C e I ed i vai d'argento e d'azzurro (foto 20). Il tutto campeggia su di uno sfondo damascato puramente decorativo come in voga in epoca rinascimentale in cui si scorgono ripetute le iniziali del signore (foto 21).

Stemmi a testa di cavallo identici nella forma, colori e figure "pendono" da ghirlande a festone in una sala contigua (una volta separata ma ora parte dello stesso ambiente) che vede raffigurati anche degli scudi a mandorla con i vai *in toto* (foto 22) alternati ad altri d'argento alla rosa quadripetala malatestiana (foto 23). Al centro del soffitto un grande scudo a testa di cavallo è inscritto in una ghirlanda d'alloro intrecciata con nastri, fiori e frutta. Lo stemma ha subito una totale perdita di cromia, sempre che il bianco dell'intonaco non lasci supporre una *damnatio memoriae* ancora da appurare (foto 24).

> Sala Gentile

Come per la sala adiacente, al centro del soffitto campeggia un grande scudo a testa di cavallo inscritto in una ghirlanda d'alloro intrecciata con nastri, fiori e frutta. Il campo dello scudo si presenta inquartato palato di quattro pezzi di rosso e d'oro nel 1° e nel 4° quarto, d'argento alla croce nera rinforzata nel 2° e 3°. Lo stemma presenta un capo di difficile lettura (foto 25).

Interessante è il fregio dipinto che gli corre tutt'intorno con il motivo zomomorfo di cani marini affrontati, alternati a cornucopie, che nei quattro angoli presenta scudi a mandorla inseriti in piccole ghirlande ed inquartati con le ini-

24 / 25 / 26



27 / 28



ziali di Giulio e le fasce cuneate d'argento e di rosso (foto 26).

Convento di S. Chiara

- > Nella cornice di un affresco conservato nel chiostro e raffigurante l'Annunciazione – attribuito da A. A. Bittarelli a Giovanni Andrea de Magistris – due stemmi varaneschi. Dei due scudi vaiati quello a destra è sormontato dalla corona ducale. La committenza del dipinto è dunque da far risalire a Giovanni Maria che ottenne il titolo ducale nel 1515 ed è il solo che timbra l'insegna di famiglia con la corona.

Fraz. Mergnano S. Savino

- > L'interno della torre è tutto dipinto a guazzo con l'impresa araldica dei vai (i vai sono neri, ma in origine probabilmente azzurri).

Camporotondo di Fiastrone Chiesa di Colle di Garufo

- > Scudi vaiati nel dipinto murale staccato raffigurante la Madonna con il Bambino (foto 27 particolare con stemma varanesco; cat. 91).

Castelraimondo Fraz. Lanciano

- > Sull'intradosso del primo arco della loggia scudo di forma gotica con rosa quadripetala con gambo, simbolo di Giovanna Malatesta (foto 28, cat. 98).

Rocca d'Ajello

- > Sala a pianoterra
Serie di monogrammi CV ripetuti su di un lacerto di dipinto murale che rappresenta un drappo e realizzati con stampini.

Roma Coll. Lancillotti

- > Stemmi varaneschi in due grandi teleri attribuiti a Venanzio da Camerino e



Piergentile da Matelica raffiguranti episodi di storia della famiglia da Varano (vedi p. 184, 241).

In una delle due tele è raffigurato, inscritto in uno scudo a forma di testa di cavallo, l'arma personale completa di Giulio Cesare. Un unico particolare da sottolineare: i colori non sono i soliti (argento-azzurro), prevale anzi il rosso ed il nero, caricati sicuramente di simbologie legate forse alla già avvenuta morte del da Varano all'atto dell'esecuzione del dipinto.

Nell'altra tela vi è invece uno scudo di forma ancile accartocciato partito a destra con i vai a sinistra d'argento alla rosa quadripetala con gambo (foto 29).

Pievebovigliana

Castello di Beldiletto

- > In una sala posta al primo piano, scudi a testa di cavallo, alternati a pere gambutate e fogliate, sono inseriti in una decorazione raffigurante rami che – partendo da un albero di pere – si dipanano lungo la parete formando una sorta di ornamento a medaglioni. Alcuni presentano sul campo il monogramma CV, altri la rosa quadripetala con gambo simile a quelle dipinte nella *Sala degli Sposi* del Palazzo ducale di Camerino (foto 30).
- > In uno degli ambienti a pianoterra, tra i dipinti murali raffiguranti scene campestri, resta visibile la parte inferiore di uno scudo a testa di cavallo inquadrato (foto 31). Nel 1° e 4° vai d'argento e d'azzurro; anche il 2° ed il 3° quarto non sono ben leggibili ma mostrano un campo azzurro forse con le iniziali di Giulio Cesare. Stemmi identici sono visibili nella sala già citata del Palazzo ducale a Camerino (foto 32). Lo scudo è retto da due putti (è visibile solo quello a destra) con una tipologia riscontrabile in altre insegne varanesche lapidee (vedi p. 41). Tra i putti e lo scudo due grappoli di melagrane.

Manufatti

Camerino

Museo diocesano

- > Monogramma CV intarsiato alternato al nodo d'amore a decorazione degli stalli lignei provenienti dalla Chiesa di S. Maria di Pielapiaggia (forse parte di un arredo perduto del Palazzo ducale) eseguiti da Luca da Firenze nel 1471 (foto 33; cat. 37).

Convento di S. Chiara

- > Coro ligneo realizzato nel 1489 da Domenico Indivini, i cui intarsi recano il monogramma CV oltre all'arma personale completa di Giulio Cesare. Il



campo dello scudo è inquartato con il monogramma CV (foto 34/35; cat. 29) e le fasce cuneate.

Pievebovigliana

Museo Civico

- > Stallo ligneo proveniente dalla chiesa parrocchiale. Sul lato esterno del bracciolo una tarsia di vari legni riproduce l'arma personale completa di Giulio Cesare (scudo inquartato con le iniziali C e I e fasce cuneate con cimiero) simile a quelle scolpite e poste nei clipei del quadriportico del Palazzo ducale ed a quella dipinta nel grande stemma al centro del soffitto della *Sala degli Sposi* nel Palazzo ducale di Camerino (si differenzia solo nei vai al posto delle fasce cuneate) (foto 36; cat. 151).

Manoscritti

Camerino

Biblioteca Valentiniana

- > *Genealogia stirpis varenae camertis prout habetur descripta in Aula Magna Palatij ducalis Camerini*, ms 5 e 362, sec. XVII, Camerino, Biblioteca Valentiniana.

Università degli studi

- > Codice Feliciangeli, ms, 1545
[Albero genealogico e stemmi della famiglia da Varano di Camerino]

Stemmi di area varanesca

Camerino

Museo diocesano

- > Stemma inciso in oro su cuoio sullo schienale di una poltrona in legno del sec. XVI. Non ha colori e la sua impostazione grafica rende difficile l'attribuzione (cat. 55).
Lo stemma si presenta diviso in tre parti, troncato semipartito alla fascia filettata: nella parte troncata del campo, in alto, vi è un trimonte (*trimontium*) sormontato da un albero accompagnato a destra e a sinistra da due stelle ad otto punte; nella parte partita del campo, in basso, figurano a destra i vai e a sinistra una torre su riviera. Lo scudo è sormontato da una testa di cherubino con lunghe ali aperte. Proviene dalla Chiesa di Pianpalente di Camerino (foto 37).

37 / 38 / 41



39 / 40



Castelraimondo

Rocca d'Ajello

- > All'interno della corte del castello murata sulla parete opposta all'ingresso principale, si trova scolpita su di una formella in calcare bianco un'insegna che nella tipologia ricalca l'arma di Giulio Cesare ma che presenta differenze sostanziali. Lo scudo, incavato e posto in obliquo, è troncato: il I con testa posta di profilo (il personaggio indossa un berretto con mazzocchio), il II piuttosto che vaiato sembra avere delle fasce ondulate. È sovrastato da un elmo con cercine e svolazzi, il cimiero è un animale chimerico dal corpo d'uccello e testa umana dalla cui bocca spunta un cartiglio di difficile lettura (foto 38).

Castelsantangelo sul Nera

Porta Nocrina

- > Sulla sommità dell'arco ogivale di Porta Nocrina si legge incisa sulla pietra la data "Anno MCCCCXXXI" e il riferimento a Berardo Varano "BRDI Dec". L'iscrizione probabilmente ricorda un restauro o il completamento eseguito sotto la signoria di Berardo Varano (foto 39 e 40).

Montecosaro

Abbazia S. Maria a Piè di Chienti

- > Stemma con vai collegabili ai dipinti risalenti al 1446-47 o, secondo un'altra ipotesi al 1420 (cat. 206). Lo scudo, d'azzurro interzato in palo, diviso cioè in tre parti, presenta nella parte centrale cinque vai in punta di colore rosso (foto 41).

Serrapetrona

Castel S. Venanzio

- > All'interno della Chiesa di S. Lorenzo di Castel S. Venanzio è visibile una lastra di pietra rosa molto rovinata: dagli elementi superstiti si può ipotizzare che vi fosse scolpito uno stemma varanesco con elmo, cercine, svolazzi e i vai.